

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 250.

Per Bologna e Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA** - Via Indipendenza N. 2.

Per tutte le altre zone: **UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA"** - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.

L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordali che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Il conflitto di due proprietà

In questi giorni si è svolto un interessante dibattito su quella che è la natura giuridica e l'importanza economica della *Proprietà Commerciale*.

Così crescenti sviluppo delle grandi città si è presentato ai legislatori un nuovo caso. Un esercente prende in affitto, ad esempio, un negozio in una casa nuova in un quartiere in rapida sviluppo, e il compendio del suo affare è la sacrificata clientela, e mediante il suo lavoro e quello degli esercenti limitrofi contribuisce a fare del quartiere una zona sempre più importante e movimentata. In meno di due o tre anni, il negozio, attraverso ad una operosa attività e a felici iniziative, raggiunge invidiabile sviluppo e clientela affezionata e numerosa. Il negozio ha acquistato un valore specifico, e il proprietario lo rivende e chiamato *arrendamento*. Questo nuovo valore si riflette sulla quota d'affitto del locale facendola aumentare: aumento che dipende non dal miglioramento delle sue qualità intrinseche, poiché rimangono tal qual erano, ma da cause estranee dovute precisamente a quel complesso di seconde attività produttive di ricchezza e di reddito, quali ad esempio la clientela, la notorietà, la ditta commerciale, l'affamaglia, l'amicizia, l'amicizia del parroco.

Se un giorno il proprietario dell'immobile valendosi dell'indiscusso e indiscutibile suo diritto di proprietà la invita il negoziante a lasciare il locale perchè è scaduto l'affitto, perchè si è impegnato con un altro affittuario, o perchè ha aumentato il prezzo doppio di quello pagato da locatario in vista dell'accresciuto valore del locale; si crea una situazione complessa.

L'esercente protesta, ma poi di fronte all'irremovibile decisione si dimostra impotente ad aumentare il prezzo dell'affitto, preoccupato dell'enne norme danno che la cessazione dell'esercizio in quel locale col conseguente trasloco gli procureranno.

Tutto è inutile. Il proprietario dell'immobile non intende, in omaggio ad un « semplice atto di cortesia », rinunciare a un utile maggiore, poiché dovrebbe pagare una penale ingentissima al contraente. E così il primo negoziante è costretto ad abbandonare il locale accresciuto di valore merce i suoi mirabili sforzi e vi verrà ceduto ad un altro colui che, forse, ironia del caso, sarà un co-

NECESSITÀ

Nessuna legislazione ha ancora risolto il noto contrasto esistente tra la due proprietà: quella commerciale e quella immobiliare; e mentre in caso di conflitto ragioni di giustizia dovrebbero favorire la protezione della proprietà commerciale le legislazioni attuali creano una situazione di favore alla proprietà immobiliare. Le ragioni di questa premialità si spiegano nel fatto che mentre il diritto della proprietà commerciale è considerato come avente un carattere contingente, la proprietà immobiliare all'opposto è considerata come un diritto necessario, preesistente allo stesso ordinamento sociale.

In Italia eminenti giuristi, si occuparono della questione, già fin dal 1922 fu nominata una Commissione incaricata di studiare e di predisporre uno schema di disegno di legge sulla proprietà commerciale. La Commissione prese in esame la natura giuridica dell'avviamento e la

La Commissione aggiunge che l'avviamento, indipendentemente da ogni altro elemento dell'azienda, è un distinto diritto reale, opponibile a tutti e quindi anche ai proprietari interessati ad appropriarsi indebitamente del plus valore acquistato da suoi possessori in buona coscienza delle intelligenti attività dell'azienda.

Il valore dell'avviamento è un bene, ma un bene sui generis, in quanto che è formato da elementi corporali ed incorporali, ma noi sappiamo che numerosi sono i casi in cui la legge interviene a tutelare certe forme di attività di carattere morale e astratto, suscettibili però di valutazione economica.

Se si consideri che fra alcuni giuristi, che si ostinano a negare all'avviamento il carattere di *res*

in omaggio ad un esagerato e illimitato diritto di proprietà preferiscono di sacrificare l'interesse della proprietà commerciale pur di conservare una posizione preminente alla proprietà immobiliare, non parebbe eccessivo invocare l'intervento della legge affinché tuteli efficacemente questo nuovo diritto giustificato da ragioni di giustizia e di progresso economico.

Con questo però non si intendono però dei vincoli al diritto di proprietà immobiliare. Il proprietario può sempre liberamente disporre del proprio immobile e riacquistare la propria libertà di azione appena scaduto il termine di affitto, però ad una condizione, alla condizione cioè di non pregiudicare gli interessi che durante il periodo di affitto si sono creati a favore del proprietario commerciale.

E come?

Col *risarcire a questi* — dopo opportune valutazioni — il *valore capitalizzato dell'arrendamento*, sia ne caso che il proprietario immobiliare voglia esercitare per proprio conto l'azienda, sia che rinnovando il contratto di affitto con un altro locatario, ne ritrae un beneficio sotto forma di aumento di affitto.

Domenico Tramontano

2011

SCRIVERE

L'immaginazione romantica non è che non siamo uomini di lettere, appena uomini che scrivono, non l'occhio volto in alto a cercare ispirazione e con la cannuccia in diti, sospesa anch'essa in attesa, il romantico non sa che spesso scriviamo senz'aver tempo di pensare, e che, come diciamo in gerga, «cartelle da riempire». Questa confessione valga anche a sorpresi che la scelta sia talvolta di argomenti tanto poco peregrini, che prose così modeste siano firmate in tutte lettere né più né meno che si trattasse dei Promessi Sposi.

Facile dunque, scrivere? Fatica ingrata, preoccupazione, e per non confessarlo? noia talvolta, non abbandonata nella distrazione di uno sbadiglio che liberi commiato, vigile noia obbligata che si vince. Perché il nostro è, frequente, mestiere. Gli uomini sono spesso in contrasto con gli spiriti sereni della natura: guardando fuori della finestra, si sembra assurdo di dover rimanere seduti, di dire male dell'ultima commedia, o a commentare una solennità, per cavar anche dal nostro un po' di bene. Ma la carta non direi invitante, piuttosto incitante, che l'imbarazzo finché non l'hai macchiata di segni, e qualcosa c'è che detta den-

La poesia è rara, ma esiste una poesia anche per la nostra prosa. Una onesta e pronta, come una donna mattiniera in faccenda, essa non di occhi le opere e il tempo; non di non potersi muovere se non con passo celere, quel periodo semplice, quella dimessa sostanza che tien da conto persino i lettori comuni. Avanti, che i pentimenti siano scarsi, che la parola non sia materia non trabocchi, l'articolo è fatto nella misura richiesta, secondo il tono confacente, il limite fissato.

Un po' ci rammarichiamo di non poter lavorare diversamente: vecchia illusione di chi vorrebbe credere che fermare delle parole sulla carta significhi far dell'arte e della poesia sia oio abbandonata e festosa nella ispirazione. Chi non ha rinunciato a cercarla, pur di stanchi? Quanto al nostro, è un'altra cosa, e se proprio vogliamo essere sinceri, il suo è di negare la letteratura, confessarsi umile, così che anche le parole non hanno quel profumo e sapore che assumono nelle pagine ben agghin-

Le nostre, voglio dire quelle di ogni giorno, sono iniziate fuori dal fatto di obbligarci, cominciando dal titolo, ad essere precisi, concisi, impersonali. Tante lettere stanno nello spazio di una colonna, e non più: nel carattere a stampa si arrotondano, le interlinee si spaziano, i fessetti le separano da quelle che seguono e che, a volte, sono fette ed eguali, come uno svolazzo e un pentimento, definitive, seguono le linee dello svolgimento. La nostra calligrafia tradotta in quei segni armoniosi, ma come c'immagina nell'abitudine, e come sembra più grave cioè che esprime in quella monotona serie di lettere non legate e pur formate in immagini e pensieri? Vive il giorno la nostra prosa di giornale, poco cioè; tuttavia per quel che ha un aspetto immutabile e una consistenza immobilità, quasi potremmo illuderci di sfidare con i secoli; ed è perciò che un leggendario saggio prende ciascuno di quando, togliendosi dalla carta, vergata la nostra modesta fatica, si veste del suo abito che più muta, impresso sull'umidità della carta. Il profumo che sale è di

Da questo momento le parole entrano nel mondo per dieci o per venti nostri occhi soli, appena e senza che liberi, capitano sotto sguardo distratto di chi non le ha per compatire quanto gli dispiacciono. Noi stessi possiamo appena meditare, nella nebbia di far nuove combinazioni con le solite ventiquattro lettere, e mettiamo, mille vocaboli, nel tempo stesso che si perde, la nostra parca vena; che in sé ha un senso per congegnare in addattamenti al tema; lo rimescola e rimodifica in un lavoro che modifica i termini, e la prova che non deve ingannare e non deve illuderci. La nostra prosa è in balia del vento, e la nostra prosa le assomiglia a tanti aspetti, compreso quello che è sostanziale: deriva, così mutabile, da un moto dello spirito e, da una ispirazione o appena dilata, è un dono prima per noi che per coloro ai quali ci rivolgiamo. Per ciò la nostra saggezza non è che un'illusione, non è in un'illusione di ringraziamento. Per la nostra prosa, per quello che è ingenuo e per tutto quanto non aggiungiamo, che il nostro opera, comunque, è una liberazione. La nostra prosa, quella che talvolta ci assorbe, soltanto nella espressione ci scioglie, ma il quotidiano, lo scrivere corrente, lo sforzo materiale hanno altri sforzi, come se ognuno che non lavora di prosa, non compie quanto basta, non si può darsi che si scopra la prosa in un senso tutt'altro che

LA LUNA SAREBBE ABITATA

Segnalazioni lunari e indizi di vita

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 febr. — Durante tre notti successive, alle tre della mattina, dei misteriosi corpi luminosi sono caduti nel medesimo punto delle montagne Rodez in Francia.

Il Dottor Edward Davis, presidente della società astronomica di Kansas City, sostiene la teoria che questi fenomeni meteorologici potrebbero essere dei segnali lunari lanciati dai «Seleniti» o uomini lunari per entrare in comunicazione con la terra.

Infatti è più ammissibile supporre che si tratti di segnali provenienti dalla luna situata ad una distanza di soltanto tre milioni 840 mila chilometri che da Marte separato dalla terra da una distanza molto maggiore.

Il Dottor Davis, che da molti anni si dedica allo studio della luna, si dichiara pronto a dimostrare a chiunque, che la luna anziché essere un mondo morto come comunemente si crede, ospita una vita vegetale e animale. Egli sostiene che il clima della luna è costantemente temperato e specialmente adatto alla coltivazione del grano.

La luna possiede uno strato calcareo uguale a quello della terra. Il Dottor Davis sostiene che questo strato è costituito da depositi di ossa di animali accumulatisi attraverso secoli di esistenza.

«Ora», dice il Dottor Davis, «dato che la luna possiede uno strato calcareo a deposito di ossa, è evidente che degli animali e molto probabilmente degli uomini vivono su di essa».

D'altra parte il Dottor Davis fa notare che per lanciare un proiettile sulla terra, è stato necessario calcolare i vari movimenti del globo terrestre, la velocità del suo spostamento, le forze di gravità della luna e della terra e l'influenza del

L'antica Abazia risplende di gloria secolare. Come un faro luminoso, essa proietta, da quattordici secoli, la sua luce sul mondo.

Invano sembrò circondata dai nembi di ore tristi e di vicende avverse più volte saccheggiate, distrutta, derubata.

La forza, potente della Fede, da cui era sorta la fede, dopo ogni sventura, risorgere più grande e più amata.

Al di sopra della miseria e dei selvaggi accanimenti umani, la fiamma ardente del bene, sotto la protezione d'Idio, trionfò sempre. Ad ogni pietra abbattuta s'appropinquava una nuova idea, ad ogni insulto patito si contrapponeva un sentimento più buono e più tenace.

Montecassino — oltre che città di preghiera e monumento d'arte — è oggi meta di pellegrinaggi devoti e numerosi ma quest'anno essi saranno innumerevoli ricorrendo al XIV centenario.

Il Padre del monachismo. Quali saranno le fasi della solenne celebrazione ancora non sappiamo. Essa si colora ormai di un interesse vivissimo per la non impossibile partecipazione dello stesso Sommo Pontefice, il centenario rischierà in tutto degno della magnifica figura del Santo di Norcia, fondatore dell'Ordine Benedettino, che tanto e vasto contributo apportò, nei secoli allo sviluppo della civiltà italiana, fondando quella famosa Abazia, dalla quale promulgò la Regola giustamente considerata «Monumento di Sapienza» soprannaturale e umana.

Nel secolo V le condizioni d'Italia erano pietose. La grande potenza dell'Impero Romano era stata vinta e fiaccata da una morale avvilente, da un ozio obbrobbioso, da una mollezza dissoluta. La nostra penisola era facile preda dei barbari che l'insanguinavano, la derubavano e la opprimevano.

Benedetto, nacque appunto in questo triste periodo. Nacque a Norcia «nel 480, dai patrizi Euprobio ed Abbondanza Reguardi, e ancora bambino, fu condotto a Roma, perché si perfezionasse nelle lettere e nelle scienze». Ma fu proprio nella città degli Apostoli e dei martiri della Fede, che Egli ebbe modo di rilevare per contrasto la miserevole corruzione del paganesimo e se ne fuggì desideroso di poter conservare intatta la purezza dell'anima.

Lungo il corso dell'Aniene, risalì le gole delle montagne solitarie e si rifugiò in una grotta sovrastante Subiaco. Qui la sua santità si formava nel silenzio e nella preghiera e molti proseliti vennero a lui e pre-

sto, in quel dintorni, sorsero ben 15 monasteri, dei quali Benedetto fu l'archimandrita.

Osteggiato e combattuto il Santo di Norcia, dovette però dopo qualche anno allontanarsi da quei luoghi e si spinse fin sopra un monte, vicino a Cassino, sul quale fondò la Abazia ormai famosa.

E qui un numero ancor più grande di devoti si strinse intorno a lui. L'Ordine si moltiplicò. La virtù ripulì in un esempio di semplice vita pura e patriarcale; ora egli lavora il motto dei santi monaci che dissodano vaste regioni, che popolarono le campagne di abazie, che

I LUPI IN FRANCIA

e alcuni episodi storici

PARIGI, 26 sera

L'assalto dei lupi all'Orient Express bloccato per vari giorni dalla neve in aperta campagna, e del quale alcuni giornali tedeschi hanno parlato e l'emozione provocata nei parigini dalla notizia che non soltanto nell'Europa Centrale, ma anche nelle foreste di Chantilly e di Compiègne, non lontano dalla capitale, sono state segnalate le feroci bestie, fanno ritornare un giornale del mattino all'epoca in cui il grido di «al lupo, al lupo» gettava il terrore nel centro di Parigi.

Nel XIII secolo i lupi vennero segnalati sino in piazza delle Chateaux e alle porte della capitale si vedevano di frequente. Nel 1327 i lupi divennero così ghiotti della carne umana da trascurare le bestie per assalire soltanto gli uomini. In quell'anno oltre 14 persone furono divorate fra Porta Montmartre e Porta Saint Denis. Il terrore che i lupi ispiravano era tale che nessuno osava camminare di notte nella capitale senz'armi. Nel 1805 vari bambini furono divorati dai lupi. Dieci anni più tardi un lupo arrivò persino a Rue Sentier.

Anche in provincia l'apparizione dei lupi era un fatto comune in quell'epoca. Sotto Re Luigi XIII oltre trecento persone morirono scannate dal lupo nel corso di circa anni. Nel 1712 Re Luigi XIV inviò una spedizione di cacciatori nella foresta d'Orléans per dare la caccia ai lupi che in pochi giorni avevano fatto un centinaio di vittime. Nel 1763 un lupo furioso penetrò persino nella fortezza di Verdun. Il comandante mobilitò i suoi uomini, ma soltanto dopo molte ore di lotta accanita la bestia venne abbattuta. Si ebbe, per la notizia non sarebbe terribile se non fosse ricordata nelle cronache cinque uomini uccisi e dodici gravemente feriti. Anche dopo la guerra del '70 le provincie del centro della Francia furono invase dai lupi.

Le feste religiose sono state concesse nonostante l'opposizione degli anticlericali, i quali protestano contro qualsiasi riconoscimento ufficiale delle ricorrenze cristiane celebrata in tutto il mondo.

I giorni di vacanze sovietiche sono: il primo giorno dell'anno, il 22 gennaio, data della morte di Lenin, il 12 marzo anniversario dell'abdicazione dello Zar, il 18 maggio primo della luna, il 7 e 18 novembre anniversario della rivoluzione.

Il 3 di maggio può anche essere considerato come giorno di festa purché gli uffici e gli operai riguardino il lavoro che perdono in quel giorno con ore supplementari nei giorni precedenti e seguenti. (Intern. News Serv.)

OVE IL PONTEFICE E' ATTESO

L'ABBADIA DI MONTECASSINO NEL SUO XVI CENTENARIO

La Loggia del Paradiso raccoglie nelle loro biblioteche le fonti più alte del sapere che salvarono la civiltà italiana dallo sfacelo. Fino al 543 Benedetto condusse come un Pastore, i suoi proseliti. Poi, le forze gli vennero meno. Dio lo chiamò presso di sé. Sentendosi vicino a morire, riuniti i monaci e il prego di aprirgli il sepolcro, «Come l'ebbe visto scoperchiato — riferisce il celebre Padre Tosti — gli si mise una febbre ardente che in sei giorni lo condusse all'estremo della vita. Allora, raccolto nelle braccia dei suoi discepoli, si fece portare nella chiesa, prese a viaggiare dell'eternità il Corpo e il sangue di Cristo sotto la doppia specie e sorretto da quei suoi figliuoli, distese le braccia verso il Cielo e con la preghiera sul labbro, rese l'anima a Dio nell'oratorio di S. Giovanni Battista, che era la chiesa della Badia. I monaci seppellirono il Corpo di lui accanto a quello di S. Scolastica, ove per tutti i secoli che seguirono fino ad oggi vennero i fedeli a venerarlo e non altrove».

Mori il 21 marzo 543.

Ruderi venerati. Dell'antico venerando luogo di dimora di S. Benedetto, non è rimasto in piedi che la Torretta. Resti di mura romane e di sovrapposizioni del VI secolo. Portano scritto: «Turris S. P. Benedicti».

D'altra parte l'antica porta bronzea, guarnita d'argento, sebbene in apparenza anacronistica, «è tanto preziosa e bella che tutta la Basilica appare come una ricca cornice alla porta stessa. E' la storia del convento, anzi dell'Ordine Benedettino, compendata in quelle belle iscrizioni. Sono le terre possedute, i cenobi, i castelli tutti elencati con i richiami di bolle Pontificie o di concessioni imperiali e reali: pare un riassunto della storia di un regno...».

Le vicende peggiori si accaniscono contro quello sacro mura fido a che il governo Borbonico ridona alla Basilica i diritti dovuti e nel 1868 essa fu dichiarata monumento nazionale.

Il nuovo centenario che viene a coronare della sua luce la storia della grande Abazia, dice quale sia la potenza delle opere poste a servizio della Fede.

Sul mare degli avvenimenti esse raggiano una luce che travalica il tempo, verso le soglie dell'infinito.

F. L.

CIFRE SBALORDITIVE sul traffico americano (Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 26 sera. Più di tre miliardi di individui, cioè 25 volte la intera popolazione degli Stati Uniti ha transitato in autobus nel 1928, secondo le statistiche della società americana di ricerche.

Le compagnie proprietarie dei 92 mila autobus degli Stati Uniti hanno incassato circa 7 miliardi e mezzo di lire, ossia presso a poco 200 milioni al giorno.

La storia Abazia vista dalla Rocca di Cassino

Nei 589 i Longobardi, guidati da Zotone di Benevento, saccheggiarono l'Abazia. I monaci arrivarono appena a fuggire e a portare seco l'autografo della Regola e poco altro. Solo nel 718, all'epoca di Gregorio II, fu possibile rimettere in piedi il Sacro Cenobio, che accolse poi, fra i suoi dipendenti, Carlomagno, fratello di Carlo Magno, Ma-

re e degli altri astri. Ora sarebbe stato molto più difficile effettuare con esattezza questo calcolo da Marte.

Durante i suoi lunghi anni di studio, il Dottor Davis, ha fatto varie osservazioni, tanto dal suo osservatorio di Kansas City, che dalle più alte cime delle montagne del Colorado e di altri luoghi.

«I giorni e le notti sulla luna sono la durata di quattordici dei nostri giorni, ha dichiarato il Dottor Davis, e sono eccessivamente miti e belli. Le piante si sviluppano molto rapidamente a causa della lunghezza delle giornate, ed il grano potrebbe raggiungere la maturazione perfetta in quattordici giorni anziché nel novanta necessari sulla terra. (Int. News Serv.)

Il calendario sovietico (Nostro servizio particolare)

MOSCA, 26 febr. — Nel calendario sovietico del 1929 vi sono quattordici feste legali, di cui otto sono feste sovietiche e sei sono giorni di riposo, che coincidono con le feste della chiesa. Queste ultime comprendono: due giorni a Pasqua, la festa dell'Ascensione, la festa dell'Assunzione e due giorni a Natale.

Le feste religiose sono state concesse nonostante l'opposizione degli anticlericali, i quali protestano contro qualsiasi riconoscimento ufficiale delle ricorrenze cristiane celebrata in tutto il mondo.

NELLA RUSSIA SENZA PACE

Sanguinosa guerriglia tra Governo e classi agrarie

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 26 sera. Lo spargimento di sangue dovuto alla radicale politica agraria seguita in questi ultimi tempi dal Governo sovietico è diretta a spezzare la risorgente potenza politica ed economica della classe agiata dei contadini, aumenta ogni giorno più.

Si calcola che in media, in una settimana, in tutti i distretti agricoli della Russia vengano assassinati venti funzionari governativi, mentre a loro volta i Tribunali sovietici pronunciano in media settimanalmente trenta condanne a morte contro gli assassini scoperti e catturati.

Le notizie di tutti questi fatti danno l'impressione che sia improvvisamente ripreso nel territorio della Russia sovietica una specie di sanguinosa guerriglia civile, tra le classi agrarie ed il Governo. Recentemente in una sola giornata si ebbe notizia a Mosca di ben dodici esecuzioni di condanne capitali e di dieci nuovi assassini di funzionari statali, avvenuti in varie parti del paese. E' logico supporre che per lo meno altrettante esecuzioni ed altrettanti assassini siano avvenuti in altri luoghi della sconfinata repubblica nello stesso giorno, senza aver notizia alla capitale. Purtroppo le cifre conosciute costituiscono un nuovo record sanguinoso dopo le terribili giornate della guerra civile.

In un sol giorno quattro contadini della classe cosiddetta benestante e tre preti musulmani furono giustiziati a Sayanta, nel Turkestan, per aver trucidato un commissario elettorale sovietico; altre tre persone uccise a morte in un villaggio di circa quaranta chilometri da Mosca, per aver ucciso un funzionario governativo addetto al servizio elettorale, il quale sembra che avesse negato ai giustiziati il diritto di voto. Ed infine furono giustiziati nella repubblica sovietica tartara due contadini accusati di aver mortalmente ferito un bracciano agricolo sospettato di simpatizzare per i Sovieti.

Le autorità politiche di Mosca hanno inviato ordini tassativi ai funzionari della giustizia in tutte le provincie perché gli assassini siano sottoposti a giudizio entro due giorni dell'avvenuto arresto e raccomandando la più assoluta severità nel giudizio e nelle condanne.

Non sembra tuttavia che la rapidità e la severità dell'azione repressiva della giustizia sovietica raggiunga i suoi scopi. Gli assassini raramente tentano di fuggire dopo consumato il delitto; avviene anzi in parecchi casi che essi pubblicamente esaltino il loro misfatto. Insistenti alla condanna a morte i tribunali ordinano sempre la confisca dei beni del kulak condannato, i quali o vengono ripartiti tra i contadini poveri del luogo oppure vanno a costituire e ad accrescere il fondo patrimoniale di una nuova cooperativa agricola.

Atrocità contro gli ebrei che rimangono impuniti (Nostro servizio particolare)

MINSK 26 febbraio. Il famoso «giudizio modello» destinato a reprimere la forma più comune e frequente di antisemitismo nella Russia sovietica, e cioè il quotidiano, incessante esercizio di ogni forma di provocazione e di piccola crudeltà nei riguardi degli ebrei, ha fatto completamente fallire i suoi ideali e i suoi ideali si erano prefissi. Benché combattuto da ogni minima manifestazione, il sentimento antisemita continua ad influire come prima.

La prima applicazione del «giudizio modello» si è avuta nel processo contro alcuni operai di una vetreria, accusati di aver sevizialmente e mortalmente torturato una giovane operaia ebraica ventenne, tale Barsheva. Due degli accusati, più gravemente indiziati, sono stati condannati a tre anni di prigione, mentre gli altri sei imputati o sono stati assolti completamente o condannati con la condizionale.

Dall'esame dei testimoni portati dall'accusa è risultato, che gli imputati continuamente maltrattavano la ragazza, chiamandola con nomi oltraggiosi, facendole delle improvizate e frequenti docce di acqua gelida in pieno inverno e terrorizzandola con la ripetuta minaccia di gettarla nel forno elettrico.

Per una strana coincidenza, o forse perché la maggioranza degli abitanti del distretto di Minsk appartengono alla razza ebraica, due dei tre avvocati della difesa in questo processo erano ebrei. Purtroppo, essi hanno coscientemente atteso al proprio ufficio di difensori riuscendo a dimostrare che la ragazza Barsheva era una deficiente mentale e che gli imputati ne avevano fatto un oggetto per il fatto di essere ebraica anche perché era una deficiente.

Il processo ha destato scalpore in tutta la popolazione, tanto più che prima del giudizio il Pubblico Ministero aveva manifestato l'intenzione di processare simultaneamente anche due ebrei, accusati di violenza sulla persona di una giovanetta russa, e questo annuncio aveva suscitato un certo fermento nella popolazione, che interpretava questo atto come una specie di ingiustificato ripicco.

Interveniva a tempo il Governo sovietico della Russia Bianca, il quale ordinò la separazione dei due giudizi e la discussione in udienze diverse. (Intern. News Service).

“L'ALBA”.

E' uscito dalla rivista settimanale femminile edita dal Cardinal Ferrari il numero del 24 febbraio che contiene:

Lettera settimanale. — Don Giovanni Rossi: Il lieto evento. — A. M. d'Artista lirica. — Rita Busanel: La morte di Maria Cristina Regina Madre di Spagna. — A. Sargato: Figure di Papa. — E. Brusoni: Le peluche baroque (Novella). — Le parole del Papa. — Attesa di cuori. — Lina d'Arco: Attorno al focolare. — Il Vangelo. — Maria e i Protestanti. — Lo Zio. — Fiori e frutti. — Dolores Menalzo: Verso il Convegno (Nei mari Rossi). — Zia Orsola: In casa nostra. — Nel regno dell'ago. — Romanzo di Miss Mulok: Mia madre ed io. — A. S. Piccola Posta. — Livorno: L'ignominiosa premiazione. — In cucina.

Una copia cent. 30. L'abb. annuo 1.50. Inviare ordinazioni e vaglia in via Mantova, 4. — Bologna.

LA CHIESA E LA CULTURA IN GERMANIA

La cultura cattolica mostra ovunque una vivace e feconda ripresa e la sensazione di tutti, soprattutto degli avversari che ne levano alto allarme, è che in Francia dove l'ispirazione cattolica non segna soltanto la linea robusta di eruditi volumi di storia ecclesiastica, ma s'affermava vigorosa nel pensiero filosofico di un Maritain e comunica profondità ed umanità vera al romanzo; lo è in Inghilterra dove dal campo puramente spirituale è penetrata impetuosamente aggressiva nella letteratura e nella storiografia (chi ignora i nomi del Belloc e del Chesterton?); lo è nella Germania del Grisar, Grabmann, Guardini, Herwegen; per trascurare le cose di casa nostra, ma se tra noi l'imponenza di tale ripresa nella cultura francese ed in quella inglese è abbastanza nota ed apprezzata, quanto avviene in terra germanica è pressoché ignoto, o, verosimilmente, non indirettamente attraverso gli echi che ce ne giungono dalle riviste o dai libri francesi.

Eppure si tratta di una corrente maestosa non soltanto nel numero degli scrittori e per l'importanza delle loro opere, bensì anche per lo spirito di conquista che la domina. Una stimolazione complessiva dell'attività del pensiero cattolico nel quadro vario e mosso della cultura tedesca contemporanea ce la vuole offrire un volume di miscelanea uscito recentemente (1). Il suo titolo è «Il recondito della Chiesa e della cultura in Germania», può sembrare alquanto presuntuoso; esprime tuttavia bene l'intento di quanti vi hanno collaborato e della persona a cui il libro venne offerto.

La storia della cultura cattolica nella Germania del sec. XIX si può distinguere abbastanza chiaramente in tre periodi. Una prima fase si caratterizza per la partecipazione attiva e riconosciuta all'opera comune (siamo nell'epoca «classica» della letteratura tedesca) per merito soprattutto dei grandi convertiti del romanticismo, quali i due Schlegel, Stollberg, Eichendorff, Goerres. La seconda è invece di isolamento, di «economia chiusa», determinata dall'orientamento decisamente antipolitico della cultura come della politica ufficiale, della scarsa fiducia nelle proprie virtù combattive, dalla mancanza di uomini rappresentativi.

Nella terza fase vengono ripresi i perduti contatti col mondo circostante, avverso ma non estraneo al cattolico che consapevolmente del dogma della solidarietà universale. La ripresa si attua dapprima nel campo politico, coll'insediamento delle forze politiche dei cattolici, gli esclusivamente intese a scopi confessionali, nel quadro dei problemi nazionali del Reich; quindi nella storiografia, nella teologia storica, nella filosofia; da ultimo nell'ambito della letteratura e della critica letteraria.

Bastano i soli nomi dello Jannseum, del Doellinger, dello Heffele, del Pastor, del Denife, del Grisar; la semplice menzione delle pubblicazioni della Goerresgesellschaft, a rievocare l'immenso lavoro compiuto dalla storiografia cattolica tedesca che ha imposto tra vive polemiche la revisione di giudizi correnti e spesso inveterati preconcetti.

Meno appariscente ma più profonda fu l'azione esercitata sulla cultura germanica dal nuovo orientamento degli studi teologici e filosofici dei cattolici. Anziché limitarsi alla chiusa esposizione dottrinale, questi ultimi, ponendosi sullo stesso terreno della cultura profana, presero a lumeggiare la perenne vitalità e l'immensa coerenza del pensiero cattolico dalla lontana Patristica al Medioevo oscuro alla eccitata dei preventivi, contestando sulla base del più rigoroso metodo storico affermazioni ed interpretazioni correnti. In siffatta rivalutazione storica era implicita la stessa rivalutazione dottrinale: la concezione fondamentale dei cattolici d'ieri non era «superata», bensì rispondente mirabilmente, saputa cogliere sotto la scorza inartata d'un linguaggio spesso inadeguato, alle esigenze ed ai problemi dell'anima moderna. Come tacere a questo proposito l'arte mirabile con cui il Grabmann, senza darsene l'aria, mostra come l'idea dominante della filosofia contemporanea — l'idea della vita come plenitudine di attività — costituisce pure il cardine della filosofia tomistica? Le stesse esposizioni dottrinali si dirigono più consapevolmente alla cultura laica accogliendone i problemi come problemi di vita spirituale risolti adeguatamente soltanto dal Cattolicesimo. La collezione «Der Katholische Gedanke» (il pensiero cattolico) del Theodor Vahlen, che si illustra di nomi come Guardini, Grabmann, Alpert, è l'espressione più caratteristica di questo atteggiamento.

La breccia nella letteratura e nella critica fu aperta più tardi per l'opera soprattutto di Carlo Muth e della rivista Hohland di cui il libro più sopra ricordato vuol celebrare il ventiquantesimo. Qui fecero le prime prove gli scrittori cattolici che ambivano ad un pubblico più vasto di quello delle biblioteche circolanti cattoliche: qui si sviluppò una critica letteraria preoccupata dell'arte, di un'arte intesa come espressione di vita e fede religiosa. Romanzieri di fama non più soltanto tedesca, quali il Doerfler, il Herwig, il Bahr, critici come lo Haacke, ed il Linz fecero qui le loro prime armi ed in questa atmosfera appresero a vedere nell'uomo d'ogni giorno la presenza, accolta o respinta, di Dio. Entro quei limiti siano accettabili le dottrine estetiche di Hohland non tocca a noi discutere: qui — vi si possono fare certamente delle riserve — a noi basta constatare che di essa è uscito il primo gruppo di scrittori cattolici.

E' per questa riaffermazione di dottrine e di tradizioni cattoliche nelle più ardenti controversie ideali della Germania odierna che un filosofo come l'Eitlinger, uno storico del valore di Funk ed un critico quale il Fuchs hanno parlato di reincontro della Chiesa e della cultura in Germania. Il che, a ben pensare, esprime con precisione la condizione del cattolicesimo in Germania e la via lunga che ancora ha da percorrere come n'ha la volontà e, Deo adjuvante, i mezzi.

Mario Bendisoli

(1) Wiederbegegnung von Kirche und Kultur in Deutschland. Eine Gabe fuer Karl Muth herausgegeben von M. Eitlinger, Ph. Funk, Fr. Frueh, K. Muenchen Koelsch & Pustet 1927. M. 6.

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

L'INCERTA SITUAZIONE AFGANA

LA POPOLAZIONE DI CABUL FAVOREVOLE AD AMAN ULLAH

NUOVA DELHI, 26 sera. Le informazioni giunte da varie parti confermano l'ottimo impiego di Aman Ullah, verso il quale si va piegando il favore delle popolazioni della regione. Le tribù di Candahar, cercando di persuadere Aman Ullah di rimanere in quella città e non recarsi ad Herat, temendo forse che la sua partenza determini un periodo di rilassamento che potrebbe avere serie conseguenze per gli avvenimenti futuri. In seguito allo sgombero di Kabul da parte delle legazioni estere, i consoli inglesi di Candahar e Ghilzai sono stati invitati ad abbandonare le rispettive residenze non appena sarà possibile. Con tutta probabilità le comunicazioni di quel paese con Kabul saranno ora interrotte, dato che gli aerei inglesi hanno compiuto la loro missione di trasportare dalla capitale afgana, tutti gli stranieri, compresi membri delle Legazioni estere. A questo proposito si fa notare che a Kabul resta il solo personale della Legazione tedesca.

Il numero totale delle persone trasportate per via aerea da Kabul ammonta a circa 586, di cui 19 italiani. La situazione a Kabul è intanto sempre oscura. I membri delle Legazioni estere sono stati salvamente dal villaggio inglese dichiarando che tutto si mantiene finora calmo, ma che in città regna la più grande incertezza. Il capo dei ribelli, Bacha Saka, non debbono anche essere provvisoriamente, di fatto e di sensibilità politica per non incorrere nelle antipatie delle Camere che detengono il potere legislativo.

Dal 4 marzo Herbert Hoover assume il comando d'un esercito di 573.900 impiegati federali; i quali gravano complessivamente sul bilancio dello Stato per 58 milioni di dollari all'anno, più di 18 miliardi di lire. Le assunzioni da parte del presidente del diritto di promuovere, confermare, licenziare qualunque funzionario, come e quando vuole. Una volta, prima del 1911, - anno nel quale fu, con la creazione della "Civil Service Commission", posta la base di un ordinamento burocratico più saldo e più stabile, - il diritto di nomina e di licenziamento veniva largamente esercitato da ogni nuovo eletto. Il partito repubblicano dei suoi uomini gli uffici del governo. Oggi il patronato politico non esiste quasi affatto. 555.000 posti previsti per i vari Dicasteri sfuggono alle vicende della battaglia politica. Dei 18.000 che ancora rimangono soggetti alla nomina presidenziale, si prevede che in grandissima parte Herbert Hoover non farà che confermare i nomi scelti dal predecessore. Le nomine nuove, figuriamoci, che gli uffici di collaborazione più immediata: sottosegretari di Stato, sottosegretari generali, direttori generali, membri delle numerose Commissioni governative e altri. A questo proposito è interessante notare che i capi delle missioni diplomatiche all'estero, i quali rappresentano oltre al Governo americano anche la persona del Presidente, dovranno essere riconfermati dopo il 1° marzo.

Sono stati così mesi di attività fervida quanto silenziosa per il Presidente eletto. La macchina dello Stato non ammette interruzioni: il cinquantatreesimo, il giorno dopo la cerimonia dell'inaugurazione, ognuno deve essere al suo posto e il lavoro procedere come sempre.

Il Senato ha ratificato la convenzione di Ginevra per la repressione della tratta degli schiavi. Il segretario di Stato Kellogg, in un suo discorso in favore della ratifica, ha rilevato che vi sono a tutt'oggi territori in Africa in cui si pratica la tratta degli schiavi. Ha aggiunto quindi che la convenzione è destinata altresì ad impedire il lavoro obbligatorio che è pure una forma di schiavitù.

Tra i rappresentanti tedeschi ed il Governo degli Stati Uniti sono state scambiate le ratifiche dei documenti relativi al trattato tedesco-americano di arbitrato e di conciliazione. (Radio St.)

Il clemente Doumergue

PARIGI, 26 sera. E' stato ghigliottinato ad Amiens tale Serge Gambier, di 19 anni, condannato a morte il 24 ottobre scorso per avere assassinato le sorelle Villerel rispettivamente di 71 e 68 anni a scopo di furto.

Contemporaneamente si annuncia che il Presidente della Repubblica, Doumergue, che già aveva graziato nei giorni scorsi due donne condannate a morte, ha mostrato ieri la stessa clemenza nei confronti di due altre donne assassine, condannate dai giurati parigini alla pena capitale. Si tratta di due megera, la prima delle quali ha soffocato il piccino di una vicina conficcandogli una spugna in gola e l'altra ha ucciso con molte coltellate un suo nipotino. La condanna a morte è stata commutata nei lavori forzati a vita.

FOCH AGGRAVATO

PARIGI, 26 sera. Le condizioni del maresciallo Foch sono andate peggiorando poiché si è accentuata l'infiammazione polmonare che si era manifestata in questi ultimi giorni. Il fenomeno tende a diffondersi. La notizia ha suscitato inquietudine, per quanto i medici non disperino per l'illustre infermo, avendo la certezza che supererà anche questa crisi. (Radio St.)

Quattro bambini arsi vivi

BRAGA (Portogallo), 26 sera. Un incendio ha distrutto una casa. Quattro bambini sono rimasti carbonizzati. (Radio St.)

IL PATTO FRANCO-BELGA

BERLINO, 26 sera. Lo smentito di Parigi e Bruxelles circa il patto militare segreto franco-belga non hanno attenuato la vivissima impressione suscitata in Germania dalla pubblicazione fatta dell'accordo stesso dalla stampa olandese.

E' difficile, in tanto scatenamento di passioni, orientarsi in un modo purchessia, ma appare fuori di dubbio che non si tratta, come si vorrebbe far credere dai Governi presi di mira, di una invenzione olandese, ma di qualche cosa che, anche smentito da certi elementi sagerati o allarmisti, ha pur sempre un fondamentale contenuto di verità.

Nei circoli ufficiali della Wilhelmstrasse si mantiene il più rigoroso riserbo sull'azione che conta di svolgere il Governo, ma si assicura ugualmente che Sireseman, d'accordo coi suoi colleghi di gabinetto, avrebbe ordinato indagini segrete per accertare in modo tassativo la verità o meno della pubblicazione olandese. Passi ufficiali verranno svolti a Parigi, Bruxelles, Londra e Ginevra per ottenere comunicazioni categoriche in merito. Vero o falso, il documento di Utrecht è così ugualmente destinato a mettere in subbuglio le Cancellerie di mezza Europa.

« Vogliamo andare a fondo ». Questa, sinteticamente, è la formula che riassume l'odierno stato d'animo tedesco. Gran parte della stampa si è sparsa a dichiarare che si tratta di stabilire il valore o meno dei patti e dell'opera di Locarno. Alcuni giornali repubblicani a caratteri di scatola i titoli seppassionali già apparsi ieri sul pericolo che minaccia, anche il patto di Kellogg. Sireseman, in procinto di partire per Ginevra nell'imminenza dei lavori sulle minoranze, si varrà della sua presenza alla L per il duello di prosa e di armi.

In tanto fuorreggiano di polemiche, la Wilhelmstrasse mantiene il proprio riserbo. Ciò non impedisce tuttavia che negli ambienti ufficiali si congetturi variamente sulla parte avuta anche dall'Inghilterra in proposito. Le congetture sono meno accurate di quanto si possa credere. Ovvero risultasse infatti confermata la partecipazione alla faccenda anche del Governo di Londra, principale garante dei fatidici patti di Locarno, sarebbe il crollo clamoroso e inevitabile di tutta la costruzione pacifista faticosamente innalzata nel dopoguerra, con conseguenze che anche i più moderati nel linguaggio e nei giudizi non esitano a dichiarare addirittura catastrofiche.

Contro i dubbi espressi da qualche raro giornale sull'autenticità del trattato, il Vorwärts, molto pessimista, arriva al punto da scrivere che la rivelazione di Utrecht non è che parziale, la verità essenziale è che la probabilità più grave di quanto non appaia. Inutile dire che queste e altre impressioni di estremo pessimismo vanno accolte con le ovvie cautele di circostanza. Notiamo soltanto che Vorganio socialista scrive in modo perentorio essere noto da un pezzo che l'alleanza franco-belga è una operante realtà ma che ora, alla stregua delle ultime rivelazioni, non è più tollerabile il silenzio. « O l'alleanza viene rotta e smentita », dichiara il giornale - « oppure bisognerà proclamare e riconoscere il completo fallimento di Locarno ».

Il generale von Seekt, parlando a una riunione di studenti universitari berlinesi, ha pronunciato gravi parole ieri sera, prendendo il punto dalla pubblicazione del giornale olandese. Von Seekt crede alla sostanziale verità del documento, ed ha preannunciato gravi complicazioni a breve relativamente scadenza.

La situazione nello Sciantung

I ribelli minacciano Ce-Fu

PECHINO, 26 sera. Viene confermato che i ribelli hanno saccheggiato e poi distrutto sei villaggi dello Sciantung.

Una cannoniera del Governo nazionalista è arrivata a Ce-Fu recando rifornimenti di danaro e di munizioni; nello stesso tempo notevoli contingenti di truppe sono in viaggio per la zona dei disordini.

Le bande dei ribelli si stanno ammassando e minacciano di saccheggiare Ce-Fu qualora i nazionalisti non si arrendano. Il comando militare di Peking, sta provvedendo per spostamento di altre truppe verso sud.

Il pacifismo sovietico

VIENNA, 26 sera. In occasione dell'undicesimo anniversario della formazione dell'armata rossa, vengono pubblicati a Mosca i seguenti dati statistici sulla sua costituzione, riferiti da un telegramma dell'Agenzia Telegrafica dell'Unione dei Soviet. Mentre nel 1914 l'armata dello Zar contava un milione e 283 mila uomini, dal 1924 a questa parte i suoi effettivi sono rimasti costantemente di 562 mila uomini, di cui il 18 per cento è di operai e il 71 per cento di contadini. Circa 100 mila soldati e marinai appartengono al partito comunista.

Fabbrica di prodotti chimici esplosa in Germania

BERLINO, 26 sera. Una grave esplosione è avvenuta ieri a Trostberg, presso Augusta, in una fabbrica di prodotti azotati. L'esplosione ha causato la rovina di una parte dell'edificio che, crollando, travolse e seppellì gli operai che erano intenti al lavoro. Finora sono stati estratti dalle macerie tre cadaveri e sei operai gravemente feriti. In seguito allo scoppio si è sviluppato un violento incendio che ha distrutto quasi completamente la fabbrica. I danni materiali sono assai elevati.

CH. CHAPLIN AMMALATO

HOLLYWOOD, 26 sera. Ieri nel suo studio Charlie Chaplin fu colto improvvisamente da grave malore. Da un primo esame dei medici subito chiamati, pare si tratti di una intossicazione intestinale, malore di cui il giovane comico dello schermo soffre qualche tempo fa. Non si esclude però il pericolo di una appendicite. La notizia del fatto ha destato viva emozione nei circoli artistici di Hollywood. (Radio St.)

LE RIPARAZIONI

Gli ostacoli alla commercializzazione del debito tedesco

PARIGI, 26 sera. I francesi non appaiono soddisfatti della piega presa dalla discussione in seno al Comitato di esperti per le riparazioni. Anzi essi vedono nel proposito del sottocomitato di estendere quella commercializzazione del debito tedesco che rappresenta la più alta speranza del Quai d'Orsay.

Difficoltà iniziali. Infatti, dicono le informazioni ufficiali, sottocommissione creata settimana scorsa ha proposto tenendo calcolo dei desideri dei tedeschi secondo i quali sospendendo l'attuale regime dei trasferimenti, essi non sarebbero più in grado di pagare le cifre che pagano oggi, di creare una autorità arbitrale, la quale dovrebbe decidere caso per caso se i cambi della Germania si trovino in pericolo, ed autorizzare in tal caso la sospensione dei loro trasferimenti all'estero. E' evidente così che senza un sistema fisso di pagamento la commercializzazione è impossibile.

Strada facendo un'altra difficoltà è sorta nei pagamenti futuri: quale sarà la parte delle riparazioni da pagare in natura e sopra tutto su quale frazione delle annualità verrà calcolata? Secondo i creditori sarebbe preferibile che le riparazioni in natura venissero calcolate sulla parte sottomessa ad arbitrato, ma secondo i tedeschi è il primo termine che dovrebbe prevalere; essi pretendono infatti che le prestazioni agiscano sulla loro bilancia commerciale nella stessa misura dei pagamenti della moneta, trascurando le diminuzioni corrispondenti delle loro esportazioni. Una nuova sottocommissione sta ora esaminando quest'altra parte del problema.

Ma pur non conoscendosi ancora le sue conclusioni, già si sa che i creditori della Germania non hanno molta simpatia per le riparazioni in natura: mentre la Francia vi vede un serio pericolo per tutta la sua industria, l'Inghilterra non vuol sentire parlare di una continuazione di fornire da colmare da parte del Reich, come si vede non si tratta di Reich, che di questioni secondarie, ma tali da costituire già un serio ostacolo, mentre resta ancora lontano il momento in cui sarà affrontato il problema centrale e cioè la determinazione dell'importo e quello delle annualità.

Le discussioni in corso

Si annuncia stasera che gli esperti sembrano aver definitivamente accettato per alcuni giorni il metodo di lavoro dei sottocomitati. Infatti il primo sottocomitato che si occupa dei problemi relativi al trasferimento della parte condizionale delle annualità tedesche e il secondo sottocomitato che studia la questione relativa alle prestazioni in natura si sono riuniti stamani. Inoltre gli scambi di vedute che continuano da sei giorni, ma su cui si manteneva il segreto, nell'interesse dei negoziati, hanno continuato, tra i signori Revestko (Inghilterra), Melchior (Germania) Morgan e Lamont (Stati Uniti), Moreau (Francia) e Franqui (Belgio). Gli esperti che formano in questo modo un terzo sottocomitato si occupano della commercializzazione della parte incondizionale del debito tedesco, specialmente della capacità dei diversi paesi creditori ad assorbire gli obblighi tedeschi. Così, in riassunto, le conversazioni continuano su tre punti principali: 1. il trasferimento della parte condizionale delle annualità tedesche; 2. regime delle prestazioni in natura; 3. commercializzazione e commercializzazione della parte incondizionale del debito tedesco.

IL MATRIMONIO

con donne straniere proibito in Turchia

(Nostro servizio particolare) COSTANTINOPOLI, 26 feb. Data la frequenza dei matrimoni tra uomini turchi e donne di nazionalità straniera, l'Assemblea Nazionale di Ankara ha approvato una legge che proibisce tutti i matrimoni tra turchi investiti di cariche o funzioni governative i quali abbiano contratto o contraggano matrimonio con donne di nazionalità straniera, dovranno immediatamente rassegnare le dimissioni dalla carica occupata.

La legge entrerà immediatamente in vigore ed avrà subito effetto per tutti i funzionari turchi addetti ai Ministeri degli Affari Esteri, della Difesa Nazionale e della Marina, i quali abbiano già sposato donne straniere. (Intern. News Service).

Il dono degli Stati Uniti alla signora Coolidge

NEW YORK, 26 sera. I cittadini delle principali città degli Stati Uniti, hanno offerto un ricco dono alla signora Coolidge, che sta per lasciare la Casa Bianca, di cui fu abitante di tanto e di gentilezza. Il dono, che deve essere un affettuoso ricordo di riconoscimento dei cittadini della Federazione americana, consiste in una spilla di platino tempestata con 200 brillanti, con una catenina di oltre mezzo metro pure e una di platino fregiata di gemme. La signora Coolidge ha gradito il cospicuo dono, esprimendo la sua viva gratitudine. (Radio St.)

IL CLIMA MIGLIORA

nell'Europa meridionale

LONDRA, 26 sera. Da tutti i paesi dell'Europa Meridionale si annunzia un notevole miglioramento delle condizioni atmosferiche, contrariamente a ciò che viene segnalato dalle coste del Mar Baltico ove infuria un gelido vento e nelle ultime giornate si sono aggiunte tempeste di neve violentissime. Il traffico marittimo ha ancora bisogno dell'ausilio dei rompighiaccio. Anche in Inghilterra, l'ultima le sciarate di venti freddissimi. La temperatura è nuovamente discesa. (Radio Stef.)

GHIACCI GROSSI 3 METRI

ostacolano la navigazione dell'Elba

BERLINO, 26 sera. La navigazione dell'Elba da Dresda ad Amburgo è addirittura paralizzata dall'eccezionale spessore dei ghiacci contro i quali le navi rompighiaccio sono del tutto impotenti. Si è ora ricorso ai soldati per fare saltare con la dinamite i blocchi di ghiaccio che talvolta hanno uno spessore persino di tre metri. Le autorità marittime non sembrano tuttavia molto persuase circa i risultati di questi mezzi e temono che la navigazione sul fiume non possa essere ripristinata assai presto come occorrerebbe. (Radio Stef.)

LA FLOTTA DEL MARNERO

in soccorso di quella mercantile

MOSCA, 26 sera. Il comandante della flotta del Mar Nero ha dato ordine che tutte le navi da guerra prestino aiuto a quelle della marina mercantile in caso di avaria o di pericolo di queste ultime. Da Leningrado è partito il rompighiaccio Permat Tavor per liberare le navi rimaste bloccate dai ghiacci nel Mar Baltico. Si spera, mercè questo mezzo, che esse tra due giorni siano sulle coste finlandesi, ove erano dirette. (Radio St.)

Gli Stati meridionali nord americani devastati da un uragano

NEW YORK, 26 sera. Continuano a giungere notizie allarmanti sull'uragano che si è abbattuto ieri sugli Stati meridionali e sullo Stato del Mississippi. Pare che nelle diverse località, colpite dal ciclone, debba registrarsi un numero non indifferente di vittime. Nello Stato del Tennessee, nel Mississippi, nella Louisiana, e nel Texas numerosi edifici sono rimasti gravemente danneggiati.

L'uragano ha quasi abbattuto completamente Duncan sul Mississippi. Molto gravemente danneggiato è rimasto Clarhsville nell'Alabama. Si deplorano 25 persone ferite e un disastro.

Ulteriori informazioni sull'uragano, che si è scatenato sulla regione del Mississippi e specialmente a Duncan, che ha prodotto gravissimi danni, possono aver prodotto gravissimi danni, e purtroppo nel disastro si devono lamentare anche vittime umane. I morti sono stati constatati 20 morti. Il giornale Age Herald afferma che cento, su seicento abitanti, sono periti e che metà delle case di Duncan sono state abbattute dalla furia dell'uragano. (Radio Stef.)

MISTERIOSA SORTE dell'aviatore inglese Soden

TUNISI, 26 sera. Il maggiore Soden inglese con un piccolo velivolo aveva fatto un raid da Londra al centro dell'Africa. Di ritorno da questa ardita escursione l'ardito viaggiatore aveva atterrato al campo di aviazione di Konina, dove è ripartito subito alla mattina alle 8 dirette a Londra. Egli aveva manifestato il proposito di seguire una rotta attraverso l'Italia, la Svizzera, la Francia. Nessuna notizia però a giunta circa il volo. Le autorità di Biserta, impressionate, hanno inviato squadriglie di idrovantieri per rintracciare il velivolo, ma tutte le indagini fatte fino a domenica scorsa non hanno condotto ad alcun risultato. Si nutrono vive apprensioni sulla sorte del maggiore Soden. (Radio Stef.)

ASSOCIAZIONE di epicurei scoperta ad Hanoi

HANOI, 26 sera. La polizia ha operato molti arresti e perquisizioni in seguito alla scoperta di una società clandestina, i cui membri si abbandonavano ad ogni sorta di eccessi. La scoperta è dovuta alle indagini della polizia intorno ad un misterioso delitto compiuto alla vigilia del capo d'anno. In quella notte due indigeni furono assassinati, come è stato annunziato a suo tempo, il sig. Bazin di nazionalità francese. Le indagini hanno assodato che il delitto doveva attribuirsi ad un'orgia a cui il Bazin aveva partecipato. Quali autori materiali di esso, un intellettuale ed un capo facchino, sono stati arrestati. (Radio St.)

Ladro che tenta rapinare Dempsey

PARIGI, 26 sera. I giornali hanno da Nuova York che l'ex campione del mondo di pugilato Jack Dempsey è stato la notte scorsa a Miami oggetto d'un tentativo di assassinio le cui circostanze però sono oscure. Dempsey era ospite d'un suo amico. Verso l'una del mattino un individuo entrò nella camera letto del pugilatore con la rivoltella in pugno e ordinò a Dempsey di spegnere la luce accesa in quel momento. Dempsey obbedì cercando che dato l'allarme egli cercò dalla stanza, ma lo sconosciuto gli sparò un colpo di rivoltella che sfiorò il pugilatore. L'aggressore si diede subito dopo a precipitosa fuga. Dempsey ha potuto dare alla polizia dei particolari sullo sconosciuto dicendo che dato l'allarme egli cercò poi invano di dargli la caccia. La polizia è convinta che il criminale sia un audace ladro che ignora con molta probabilità l'identità del boxer.

IL PATTO DEL LATERO

e le interpretazioni del senatore Gentile

ROMA, 26 sera. Questa sera « Il lavoro fascista » pubblica un articolo di Giovanni Gentile sulla Conciliazione fra Chiesa e Stato italiano, articolo che de la luce nel fascicolo di febbraio de « L'educazione fascista ». Il Ministro della P. I. si è difeso a tutti i costi, parlando del trattato, la conclusione egli saluta con « soddisfazione », sottolineando l'immenso valore della parola « concordato » di Padre e mettendo in rilievo l'acume politico e la forza di rovegganza, tanto del Sommo Pontefice quanto dell'on. Mussolini, come a proposito del concordato, la giuridica non si può giudicare che come un atto di « diplomazia ». A questo proposito però egli tre alla lode, scrive della frase « perfettamente chiare ed esplicite » che arrisgiano alquanto di menti alla sua preferita concezione filosofico-politica. Dice infatti nell'altro:

La lotta contro la pornografia in Germania

COLONIA, 26 matt. La Dieta prussiana ha adottato una proposta avanzata dal gruppo nazionalista e appoggiata dal Centro e dal gruppo economico, contro le pubblicazioni e le figure pornografiche ed oscene. Il firmatario della proposta domandano al Governo prussiano di preparare un progetto di legge destinato a combattere il male e, in attesa, di procedere con le misure amministrative che la situazione comporta.

La lotta contro la pornografia in Germania

Un'altra proposta partita dai nazionalisti e sostenuta dal Centro, dal gruppo popolare e dal gruppo cattolico è pure approvata dalla Dieta. Invita il Governo del Reich a preparare un progetto di legge analogo che miri a toglier via gli abusi che, nel teatro, esistono contro la morale ed il buon costume. Qui spera, mercè questo mezzo, che esse tra due giorni siano sulle coste finlandesi, ove erano dirette. (Radio St.)

Esplorazione a 1500 metri di profondità

LONDRA, 26 sera. Il Times ha da Allahabad: Una esplorazione è avvenuta a 1500 metri di profondità in un pozzo delle miniere d'oro di Kilar. Di tre dieci uomini che lavoravano in quel punto, quattro si sono salvati. Altri nove sono rimasti sepolti sotto le rocce franate. Sono stati estratti due cadaveri e un ferito. Degli altri due minatori non si è trovato traccia.

Il patto colonico concluso per gli agricoltori vicentini

ROMA, 26 sera. Nella sala della Federazione provinciale fascista si sono riuniti i dirigenti delle organizzazioni smdcali per discutere alcuni punti contemplati nel lo schema del patto colonico presentato dall'Unione provinciale fascista. I fascisti dell'agricoltura che non ottennero nelle precedenti riunioni una completa soddisfazione, la discussione ha permesso un rapido raggiungimento dell'accordo.

Gli esponenti degli agricoltori ricorrono che le mercedi degli operai agricoli della provincia di Vicenza abbiano bisogno di un miglioramento che venne concordato in tenue misura in considerazione dell'andamento dell'annata agricola del 1927 e 1928 che sono state fortemente l'economia agricola. Furono annessi il patto ed i paragrafi della Carta del Lavoro. Meritevole di speciale rilievo è l'impegno reciproco assunto dalle parti di fondare una cassa mutua a base paritetica, il cui funzionamento sarà regolato da speciale regolamento che sarà convenuto dalle rispettive confederazioni.

Nove comunisti condannati al Tribunale Speciale

ROMA, 26 sera. Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è unitamente convocato sotto la presidenza del gen. Tringali Casanova, per giudicare nei confronti di nove comunisti di Parma e dell'E. milia, facenti parte di un numeroso gruppo di sovversivi che saranno processati in tre cause distinte.

In Tribunale ha pronunciato le seguenti condanne: Alfredo Caldesi, ad anni sei, mesi undici e giorni dieci; Mario Pagliari, ad anni quattro e due mesi; Renato Cigarini, assolto per non aver commesso il fatto; Remo Polizzi un anno ed otto mesi; Adriano Cavasuso, ad anni due; Felice Pozzi, anni quattro e due mesi; Guido Losi, cinque anni, sei mesi; Camillo Lugneti e Battista Stopparelli a cinque anni ciascuno di reclusione.

OPERA CARDINAL FERRARI PENSIONE UNIVERSITARIA

MILANO - VIA MERCALLI 9

Gita Universitaria all'Estero

Quattro giorni a Parigi

Un giorno a Bruxelles

III Classe L. 600 - II Classe L. 950

tutto compreso: vitto

alloggio, ferrovia, auto,

tram, mancie, ingresso musei,

guide ecc.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione

Pensione Universitaria dell'Opera Cardinal Ferrari di

Milano Via Mercalli 9 o di Venezia, Palazzo Morosini.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione

Pensione Universitaria dell'Opera Cardinal Ferrari di

Milano Via Mercalli 9 o di Venezia, Palazzo Morosini.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione

Pensione Universitaria dell'Opera Cardinal Ferrari di

Milano Via Mercalli 9 o di Venezia, Palazzo Morosini.